

Il giorno della Memoria

Il 27 gennaio è il giorno dedicato alla Memoria. Che cosa vuol dire ricordare? Perché è importante farlo? Con i più piccoli parliamo di bei ricordi; con i più grandi, invece, ripercorriamo le vicende della shoah, guardando anche un cartone animato.

di **Daniela Mussano** 30 novembre 2020



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Cogliere l'importanza dei ricordi e delle esperienze personali.
- Scoprire che ci sono stati periodi storici contrassegnati da vicende tragiche.
- Conoscere l'olocausto.



ATTIVITÀ

1. [Ciò che è importante \(Per i più piccoli\)](#).
2. [Per non dimenticare \(Per i più grandi\)](#).
3. [LABORATORIO La linea del tempo](#)



SCHEDE E VIDEO | DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA - DDI

- [SCHEDA Diario di un ragazzo ebreo](#)
- [VIDEO-CARTONE ANIMATO La stella di Andra e Tati](#)



ATTIVITÀ 1

Ciò che è importante (Per i più piccoli)

Proponiamo una riflessione sull'importanza del ricordo, chiedendo ai bambini di mettere in comune pensieri, parole e suoni.

Leggiamo il testo proposto nella **SCHEDA Ti parlo di me** in cui viene confrontata la storia di

due bambine. Aiutiamo i bambini a cogliere differenze e similitudini con alcune domande, che possiamo anche fotocopiare e distribuire.

Per i più piccoli

ED. CIVICA | Scheda docente

TI PARLO DI ME

• Aziza viene dal Marocco e Beatrice dall'Italia. Leggiamo il racconto per scoprire dei ricordi del loro passato: con delle domande aiutiamo i bambini a cogliere punti in comune e differenze.

I genitori di Aziza volevano una bambina, hanno fatto il loro primo figlio sperando che fosse femmina. Così è stato e quando è nata l'hanno chiamata Aziza: "amata".

I genitori di Beatrice volevano una bambina anche loro (...), hanno fatto il loro secondo figlio sperando che fosse femmina. Così è stato e quando è nata l'hanno chiamata Beatrice: "colei che rende beati" (...)

Beatrice non voleva imparare a fare la pipì nel vasino, preferiva il pavimento.

Anche Aziza preferiva farla per terra.

Aziza aveva una ninna-nanna per la notte e una storia per il giorno. Anche Beatrice. Ma ad addormentarle, più che le parole della ninna-nanna, era la voce della loro mamma.

La prima pappa di Beatrice fu crema di riso in brodo vegetale... e lei la sputò in faccia alla sua mamma. Anche Aziza spruzzò la faccia della sua mamma con la prima pappa.

La prima parola di Aziza fu "ma-ma". Anche quella di Beatrice.

Quarenghi, G. (2008). *Io sono tu sei*. Firenze: Giunti Junior.

1. Beatrice ha iniziato subito a usare il vasino?
E Aziza?

Ti parlo di me

TESTO

Quante cose ricordiamo!

Chiediamo ai bambini di raccontarci dei ricordi piacevoli legati al loro passato (per esempio relativi all'estate o ai primi giorni di scuola). Facciamoli scrivere su dei foglietti adesivi e completare con il nome e la data in cui l'evento è successo. Aiutiamo chi non riesce ancora a scrivere da solo.

Raccogliamo il materiale, dividiamolo con i bambini per argomenti (per esempio "Una giornata al mare" oppure "Un'avventura in città") e prepariamo un cartellone diviso in colonne. Chiediamo a ognuno di attaccare il suo foglietto adesivo nella colonna corrispondente.

| giornata al mare | avventura in città | | |
|---------------------|-----------------------|-----------------|------|
| Marco 7 luglio | Sara 24 agosto | | |
| | | Alì 4 agosto | |

ATTIVITÀ 2

Per non dimenticare (Per i più grandi)

io+

Per i più grandi

ED. CIVICA | Scheda

DIARIO DI UN RAGAZZO EBREO

• Leggi il brano e rispondi alle domande.
Ricorda che gli ebrei venivano perseguitati dal governo tedesco perché considerati "diversi".

Il 24 giugno 1941 non era per me un giorno come gli altri: era il primo giorno di vacanza e io avevo terminato la scuola con piena lode, ed ero felice di vivere. (..)

Subito, sin dai primissimi giorni, cominciarono le violenze contro gli ebrei: i tedeschi li catturavano per le strade, li bastonavano, li obbligavano a pulire le strade, gli uffici pubblici, le prigioni. (..)

Adattammo la cantina a rifugio per mio padre, che vi si nascondeva ogni volta che la situazione parve pericolosa.

In quei giorni fu reso obbligatorio per gli ebrei il bracciale bianco con la stella di Davide. Quando uscii di casa per andare all'ufficio di collocamento al quale dovevo iscrivermi, quel bracciale mi dette una sensazione di indicibile disagio. Mi sentivo come un animale braccato e senza scampo in mezzo a una muta di invisibili cacciatori. Decisi che non avrei messo più il bracciale e così feci, in ciò facilitato dal mio aspetto fisico che non presentava alcun carattere ebraico (N.d.R.: Marco era biondo e aveva gli occhi azzurri).

Herman, M. (1984). *Diario di un ragazzo ebreo*. Cuneo: L'Arciere.

SCHEDA DIDATTICA

© 2019 Scuola e Futuro - La vita è un'emozione 1 (2019)

COMPNDERE UN TESTO.

- Dove va il padre di Marco quando deve nascondersi?
 - Secondo te, perché gli ebrei dovevano indossare sul braccio la stella di Davide?
 - Come si sente Marco e che cosa decide di fare?

Raccontiamo ai bambini che il 27 gennaio è una data molto particolare perché è “il giorno della memoria in ricordo delle vittime dell'Olocausto”. Cerchiamo tutti insieme il significato del termine “olocausto” e forniamo ai bambini alcune informazioni per illustrare che cosa è successo in quel periodo.

Distribuiamo la **SCHEDA Diario di un ragazzo ebreo**, leggiamola insieme e chiediamo di rispondere alle domande, aiutiamo se necessario per facilitare la comprensione. Guardiamo anche il video del [cartone animato La stella di Andra e Tati](#), storia di due sorelle ebrei deportate ad Auschwitz.

Mi racconti?

Prepariamo alcune domande da distribuire agli alunni e invitiamoli a riportare le risposte per la settimana successiva: in che anno sono nati i tuoi genitori e i tuoi nonni? I tuoi nonni ricordano qualcosa della Seconda Guerra Mondiale, o perché erano già nati o perché hanno ascoltato i racconti dei loro genitori?

Infine, proponiamo il **LABORATORIO** per costruire una linea del tempo con alcune informazioni sulla nostra classe.

LABORATORIO

La linea del tempo Che cosa serve

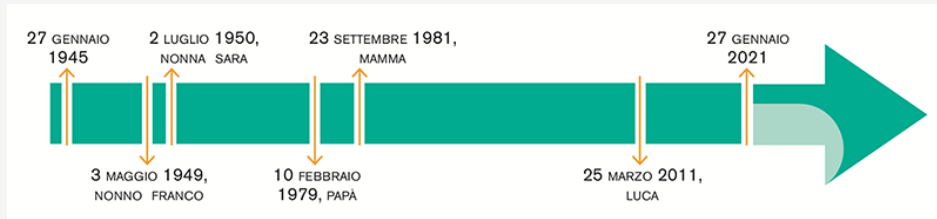
Fogli di carta, matite, penne colorate, foglietti adesivi.

Come si fa

1. Incolliamo tra loro alcuni fogli in modo da formare una lunga striscia e scriviamo, all'estremità destra la data 27 gennaio 2021, a quella sinistra 27 gennaio 1945.

2. Aggiungiamo le date di nascita di bimbi, genitori e nonni. Distribuiamo alcuni foglietti adesivi e diciamo di inserire i nomi sotto la data giusta.

3. Facciamo notare che non sono passati molti anni da quei terribili momenti e che è importante conoscere quegli eventi e ricordarli per evitare che si possano ripetere.



👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- comprende l'importanza delle informazioni legate al passato?
- conosce alcuni eventi legati all'Olocausto?

Elaborati da raccogliere: ricordi dei bambini, foto della linea del tempo.